

IL TUTORAGGIO IN EM.MA.:

***IL SENSO DELL'ACCOMPAGNAMENTO
IN SITUAZIONE***

Bologna

6 dicembre 2016

Ivan Graziani Paola Veronesi

Avevamo iniziato

così ...



1° Anno: 2008 - 2009

- ◉ **1° Seminario Regionale**
Bologna, 15 dicembre 2008: “EMergenza MAtematica”
- ◉ **Incontri di programmazione presso gli USP**
- ◉ **2 seminari provinciali**
- ◉ **2 incontri di rete** (*negli ambiti individuati nelle province*)
- ◉ **2 Eventi nelle scuole**
- ◉ **2° seminario regionale**
Bologna, 8 giugno 2009



2° Anno: 2010 - 2011

- 1° seminario Regionale 19 marzo 2010

“Dall’emergenza matematica a due strategiche competenze: argomentare e rappresentare”

- 2 seminari Provinciali:

Entro settembre 2010 analisi da parte dei tutor junior dei quesiti INVALSI 2010 utilizzando una griglia fornita dai tutor senior.

Raccolta e restituzione dei materiali prodotti da parte dei tutor senior

- 2 Incontri di programmazione presso gli USP

Incontri, ricerche ed eventi a livello di singole scuole

- 2° Anno : Seminario regionale di chiusura

Bologna, 17 maggio 2011



3° Anno: 2012

- ◉ **Seminario regionale Risvegli matematici: EMMA alla seconda(ria)**
Bologna, 19 gennaio 2012 c/o Liceo Scientifico «A. Righi»
Assegnazione di un ambito per ciascuna provincia
- ◉ **Incontro di programmazione presso gli USP**
- ◉ **Seminario Provinciale - Risvegli matematici: EMMA alla seconda(ria)**



4° Anno: 2013 Forlì - Cesena

◉ Incontri a Cesena

Tra febbraio e marzo 2013 incontri a Cesena con il DS Amaducci

15 aprile 2013 al CDE **EVENTO EMMA**

◉ Anno 4 - Seminario regionale di chiusura del terzo anno

Bologna, 22 aprile 2013: “**Matematica 2012: dopo EMMA**”

◉ Ancora a Cesena...

Cesena, 29 aprile 2013 - Progetto Emma 2013-2014

“**Matematica dalle pagine delle indicazioni alle classi della scuola dell'obbligo**”

◉ Cesena, 13 settembre 2013

al CDE Evento EMMA all' interno del Convegno “**Matematica Dapper-tutti**”



Un po' di numeri ..

Tutor Senior EM.MA – Tutor M@t.abel – Tutor PQM

Bologna: Maurizio Casali, Daniela Digiangirolamo, Franco Frolloni, Silvana Giuliani.

Maria Giovanna Papoff, Paola Pasotti, Elena Spera, Michele Soverini.

Ferrara: Angela Balestra, Roberta Farina, Daniela Gambi, Antonella Mori, Anna Pellizzari, Isabella Stevani.

Forlì-Cesena: Ivan Graziani, Stefania Neri, Ada Siboni.

Modena: Rosetta Adani, Matteo Angelillis, Luciana Boldrini, Marika Cavazzoni, Franca Ferri, Paola Veronesi.

Parma: Laura Belledi, Lucia Bertolini, Erica Zaccomer, Sara Ziveri.

Piacenza: Carla Busconi, Paola Farroni, M. Alberta Montruccoli, Maria Pia Scotti.

Ravenna: Annamaria Donati, Sandra Gaudenzi, Claudio Martini.

Reggio Emilia: Daniela Barozzi, Giuseppina M. Cardillo, Sandra De Pietri, Roberta Fantini, Cinzia Villani.

Rimini: Milva Arcangeli, Manuela Bordoni, Damiano Folli, Giovanna Frisoni, Flavio Genghini, Anna Santi.

Circa 50 Tutor Senior ,
M@tabel e PQM
coinvolti



Un po' di numeri ..

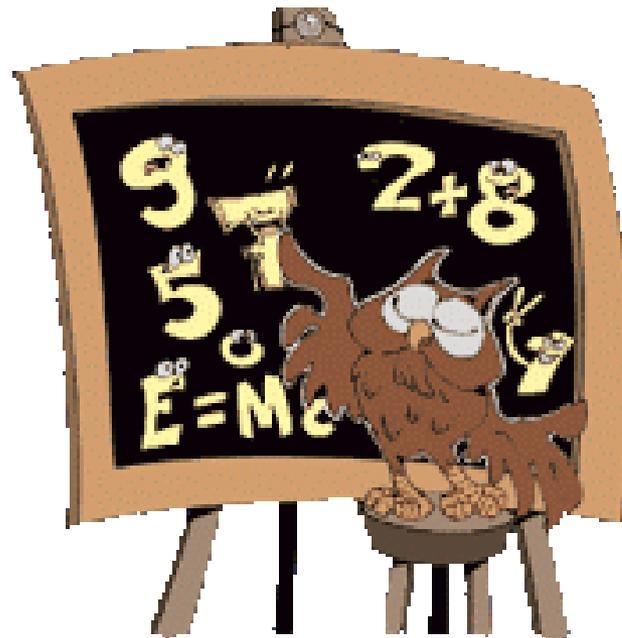
Hanno partecipato al progetto:

- oltre il 90% delle istituzioni scolastiche della regione
- quasi 900 tutor junior
- 145 referenti dei dipartimenti di matematica delle scuole secondarie di II grado



Circa 4 500 docenti
delle singole scuole per
un totale di 5 500
docenti dei diversi ordini.

Avevamo finito
così ...



*...e allora?
Di quale utilità è
stato il progetto
Em.Ma.?*



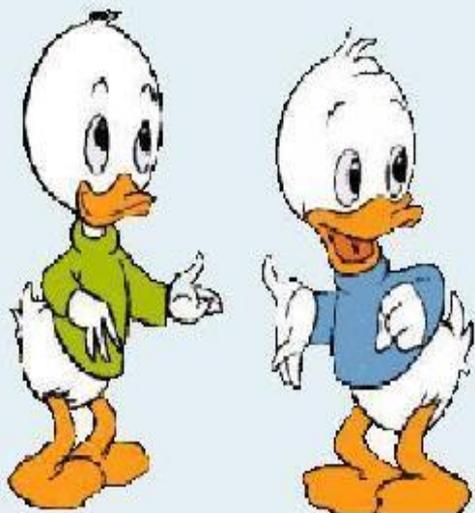
EM.MA. ha permesso:

un forte coinvolgimento di numerosi Tutor Junior rappresentanti di tutte le scuole primarie e secondarie di 1° grado della Regione.

La partecipazione, agli eventi e alle prove sul campo, della maggior parte dei docenti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado della provincia...

..di sperimentare collegialmente una modalità di lavoro diversa: riflettere a priori sulle prove da somministrare agli studenti...

...domandarsi quali difficoltà avrebbero potuto emergere...
Ipotezzare soluzioni didattiche...





... e ancora...

una riflessione, nella maggior parte dei casi, in verticale...

Ha permesso a docenti, appartenenti a ordini diversi, ma operanti sullo stesso territorio, di conoscersi ...

di “prendere coscienza”, di successi e insuccessi, basandosi su dati emersi da prove scelte dai docenti stessi e provate sui propri studenti, la maggior parte dei quali non “in uscita”, ma sui quali è ancora possibile “lavorare”!



Quali
collaborazioni
ci sono state?



Presidio m@t.abel: ha collaborato
alla realizzazione del progetto
EM.MA e continuerà a operare sul
territorio modenese anche in
futuro!





Dalla parte dei tutor:

La struttura piramidale ha permesso:

- Condivisione di materiali, esperienze, metodologie.
- Formazione di una ampia rete sul territorio
- Formulazione di proposte legate ai bisogni delle singole scuole
- Un cambiamento graduale, ma duraturo perché nato dall' interno e basato sulla sperimentazione.



EMMA alla seconda(ria):

Ha posto le basi
per una
collaborazione /
confronto con le
scuole superiori

Alcune considerazioni “a valle”



Le prove standardizzate ci danno importanti informazioni sui livelli di apprendimento.

Queste informazioni devono essere correlate con le valutazioni interne e con specifici indicatori di istituto per avviare un efficace Piano di Miglioramento.

La maggiore capacità di “leggere” le prove standardizzate e gli esiti delle stesse ha determinato una maggiore consapevolezza nei docenti.

Alcuni elementi “cardine” del progetto EM.MA. come la verticalità degli apprendimenti, la trasversalità delle competenze e la didattica laboratoriale rappresentano delle vie ineludibili per favorire il successo scolastico dei nostri studenti.

Così come un modello di formazione *blended* continua ad essere il più efficace per capacità di coinvolgimento e rispondenza a specifici bisogni.



Come proseguire facendo tesoro dell'esperienza di EM.MA?

Non siamo in grado di darvi risposte, ma proviamo a farvi delle proposte anche alla luce di quanto contenuto nella Legge 107/2015 e nel Piano di formazione per i docenti 2016 - 2019



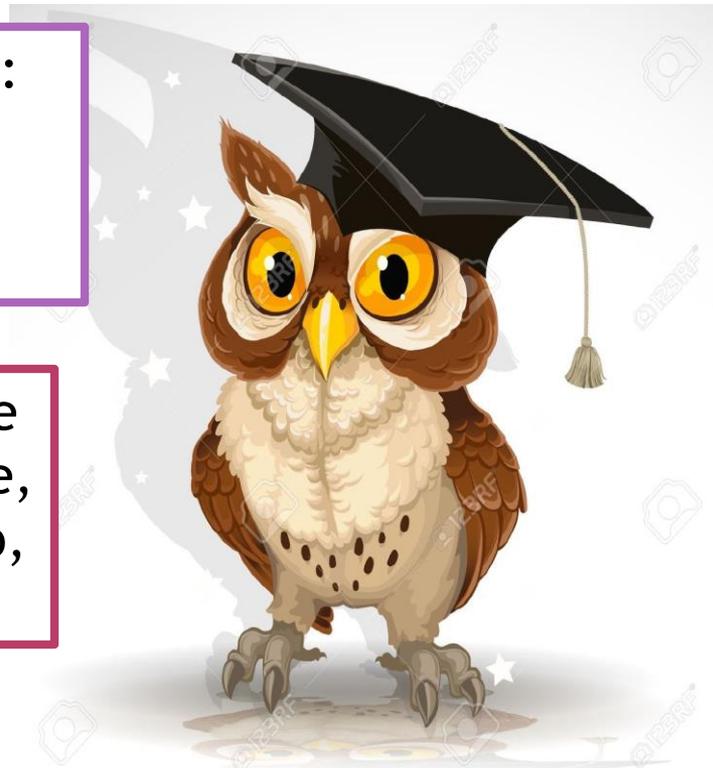
Analogie con quanto previsto dal Piano di Formazione triennale

Le priorità formative vengono definite a partire dai bisogni reali del sistema educativo e dall' intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori.

Tra gli ambiti formativi sono previsti:

- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Valutazione e miglioramento

Le unità formative devono prevedere attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione ...



Viene considerato un aspetto qualificante il coinvolgimento di associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate.



Le attività formative, oltre che dalla singole istituzioni scolastiche, possono essere progettate dalle reti tra scuole.

Le scuole - polo per la formazione dovranno favorire una progettazione didattica delle scuole della rete anche su azioni trasversali di formazione per più gradi scolastici e essere disponibili a raccordarsi con l'ufficio scolastico regionale per armonizzare le azioni formative.

Osservando “attentamente” sono molte le analogie tra il modello formativo proposto da EM.MA e quanto previsto nel Piano di formazione triennale.

EM.MA. ha favorito lo sviluppo di una professionalità più consapevole e condivisa legata alla didattica della matematica.

Sarebbe un peccato non riuscire a replicare un modello formativo efficace e non riuscire a valorizzare le professionalità che si sono sviluppate.





CanStock

**Alcune attività
“in essere”**

A Modena: Lesson Study

- Percorso promosso in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia
- Caratterizzato da:
 - Verticalità
 - Sperimentazione sul campo
 - Progettazione condivisa
 - Revisione in itinere e finale



Grazie per
l'attenzione!

